

Ambiente, gli specialisti che evitano i disastri

LUIGI DELL'OLIO, MILANO

L'azienda toscana fondata da Patrizia Vianello supporta con attività di studio, scouting e analisi i problemi di impatto ambientale legato a grandi edifici e impianti

Una scommessa giovanile divenuta un'impresa di successo in un settore che non sembra risentire del difficile momento dell'economia italiana. È la storia di Ambiente, società di ingegneria e chimica ambientale, che quest'anno spegnerà 35 candeline. A guidarla è Patrizia Vianello, che nel 1984, fresca di laurea in Filosofia, decise di avviare con alcuni amici d'infanzia un'attività imprenditoriale in quello che allora era un settore emergente. Scegliendo per altro un territorio, come quello di Massa, devastato dallo stabilimento della Farmoplant, azienda del gruppo Montedison specializzata in fitofarmaci, oggetto di diversi incidenti gravi, fino all'esplosione e all'incendio del 1988 che interessò un serbatoio contenente il pericoloso insetticida Rogor, dal quale si sprigionò una nube tossica che coinvolse tutto il territorio della Versilia. Un episodio che portò all'attenzione generale la questione della salvaguardia del territorio in presenza di grandi impianti industriali.

Oggi Ambiente è una società per azioni con oltre 250 collaboratori ("L'obiettivo è arrivare a breve

a quota 300", spiega l'ad e imprenditrice) e nove sedi in tutta Italia, a Carrara, Firenze, Pistoia, Milano, Roma, Ravenna, Taranto, Priolo (Siracusa) e Pisticci (Matera), ai quali si aggiungono quattro laboratori di analisi ambientali chimico-fisiche ubicati a Carrara, Priolo, Pisticci e Pistoia (gli ultimi due hanno aperto da pochi mesi).

Ambiente ha chiuso il bilancio 2017 a 20,5 milioni di euro (+7,1% sul 2016) e, secondo le prime stime, nel 2018 dovrebbe aver fatto un altro balzo fino a poco meno di 22 milioni. "Per fortuna operiamo in un settore che fin qui non ha risentito in maniera particolare della crisi", si schernisce Vianello. Merito anche della scelta di diversificare il business negli anni, tanto che oggi l'attività di consulenza va dalle grandi costruzioni che necessitano di una valutazione dell'impatto ambientale al settore oil&gas, fino all'industria, alle bonifiche del suolo e del sottosuolo e alle infrastrutture, abbracciando anche le questioni legali, decisive a fronte di una normativa sempre più stringente. "Lavoriamo quando un impianto apre e quando chiude", sottolinea Vianello. "La nostra ricetta è semplice: cerchia-

mo di studiare continuamente per aumentare la nostra specializzazione in un settore in cui la conoscenza specialistica consente di fare la differenza", aggiunge. "Per questo motivo in azienda sono entrati nel tempo non sono ingegneri, ma anche chimici, geologi, biologi, fisici ambientali, legali ed economisti".

Quanto al futuro, l'obiettivo è di crescere soprattutto oltreconfine. "Di recente abbiamo seguito alcuni lavori in Svezia, riscontrando grande apprezzamento". Il principale ostacolo su questo fronte è dato dalle dimensioni dell'azienda toscana, un tratto comune a molte medie aziende del nostro Paese. "Spesso si troviamo a partecipare a gare interessanti, ma faticiamo a competere con realtà estere che possono contare su migliaia di dipendenti e su un sistema Paese che le supporta".

Infine una riflessione sul ruolo di donna-imprenditrice, che è ancora raro nel nostro Paese. "Non crede che vi siano ostacoli di genere", sottolinea. "Se proprio devo, il mio invito alle altre donne è di non porsi limiti e osare, provando a dare il proprio contributo per la crescita del Paese".